Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 **ROMA — Mercoledì, 1° febbraio** **Numero 26**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Si è pubblicata la tariffa, approvata con decreto Ministeriale 9 maggio 1910, dei medicamenti compresi nella 3ª edizione della Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Essa si vende dalla tipografia delle Mantellate al prezzo di centesimi 50 la copia, resa franca di porto, ma a rischio del committente.

Chi, per maggior sicurezza, desiderasse averla sotto fascia raccomandata, dovrà pagare la maggiore spesa relativa in centesimi 10.

Si accorda lo sconto del 20 % sull'importo della tariffa anzidetta a coloro che ne acquistano non meno di 100 copie per volta, sotto condizione che, in tal caso, le spese di porto saranno a carico di essi.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti n. 16, in data 9 gennaio 1910, e n. 159, in data 27 marzo 1910;

Visto il R. decreto n. 359, in data 9 giugno 1907, che approva l'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi;

Visti i RR. decreti n. 148, del 5 aprile 1908, n. 642, in data 15 ottobre 1908, che approvano modificazioni alla tabella dei soprassoldi di destinazione a terra, annessa all'ordinamento citato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I citati RR. decreti in data 9 gennaio 1910, n. 16, e 27 marzo 1910, n. 159, sono abrogati.

Art. 2.

Sono approvate le annesse varianti, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, all'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi.

Art. 3.

Disposizione transitoria.

Fino a che non avranno cessato di funzionare gli Uffici di stralcio del soppresso Consiglio d'amministra-

zione del Corpo Reale equipaggi continueranno a corrispondersi i soprassoldi nn. 1 e 2 della tabella annessa al citato R. decreto del 9 gennaio 1910. Continuerà altresì ad essere corrisposto il soprassoldo n. 3 della tabella stessa fino all'effettivo passaggio all'Amministrazione centrale dell'ufficio matricola del Corpo Reale equipaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Modificazioni all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi.

1. — Alla tabella dei soprassoldi di destinazione a terra annessa al titolo 3° dell'ordinamento citato sono aggiunti i seguenti assegni:

Destinazioni ed incarichi	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi Sotto capi	Comuni di 1ª e 2ª classe
41. — Destinati alla stazione ferroviaria di Spezia per il servizio dei biglietti - Magazziniere o addetto alla contabilità del vestiario presso le Direzioni di commissariato	1.00	1.00	—
42. — Marinai addetti ai magazzini vestiario	—	—	0.20
43. — Al destinato alla manutenzione delle armi portatili presso la difesa di Venezia. All'incaricato dei viveri alla casermetta del R. arsenale di Spezia. Ai destinati alla spedizione del vestiario presso le Direzioni di commissariato	0.50	0.50	—
44. — Ai sottufficiali destinati al servizio di archivista presso i comandi in capo e presso il comando militare marittimo di Taranto	0.60	—	—
45. — Ai due sottufficiali incaricati del trasporto dei viveri ai corpi di guardia della difesa di Venezia. Al coadiutore dell'ufficiale pagatore ed all'incaricato dei sacchi e brande presso il deposito di Spezia	0.40	0.40	—
46. — Ai marinai cannonieri presso le difese locali (*a*)	—	—	0.20

Annotazioni. — Eccettuato il n. 46 i soprassoldi specificati nel presente prospetto sono stabiliti per numero dal Ministero.

(*a*) Per i comuni di 1ª classe l'assegno è ridotto a metà.

2. — Al n. 34 della tabella citata alle parole: « Distaccamenti alle difese » si sostituisca: « Distaccamenti delle difese ».

3. — In calce alla tabella citata sia aggiunta la seguente annotazione: « I comandanti dei depositi e distaccamenti del corpo R. equipaggi, entro i limiti di spesa stabiliti dal Ministero della marina, potranno concedere eventuali compensi ai militari impiegati per la pulizia e disinfezione dei locali, alla manutenzione del materiale e per i servizi di fanalista, piantone, quartigliere ed altro ».

4. — Al n. 2 della tabella dei soprassoldi giornalieri di destinazione o di servizio a terra alle parole: « Ai semaforisti destinati ai semafori » si aggiunga: « Ed all'ufficio telegrafico del Ministero ».

Roma, il 29 dicembre 1910.

D'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 937 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto il Nostro decreto del 10 luglio 1910, n. 640;

Viste le tabelle organiche *B* e *C* annesse alla sopra citata legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto l'odierno Nostro decreto col quale sono nominati ufficiali d'ordine dal 1° luglio 1907, n. 417, agenti subalterni;

Visto il R. decreto del 12 agosto 1908, n. 650, col quale furono già aumentati n. 100 posti di ufficiale di ordine nel quadro V della detta tabella organica *B* e diminuiti n. 98 posti nel quadro I della tabella *C*;

Riconosciuta la necessità di aumentare nel quadro V della riferita tabella organica *B* altri 317 posti a lire 1200 e diminuire nei quadri I e III della tabella organica *C* tanti posti a L. 1000 quanti sono gli agenti subalterni di ruolo compresi nel suddetto Nostro decreto odierno di nomina di detti agenti ad ufficiale d'ordine;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono apportate, con effetto dal 1° luglio 1907, le seguenti modificazioni alle tabelle organiche *B* e *C* annesse alla legge 19 luglio 1907, n. 515:

TABELLA *B* — Quadro V.
Ufficiali d'ordine da n. 2560 sono portati a n. 2877.

TABELLA *C* — Quadro I.
Agenti subalterni da n. 7968 sono portati a n. 7672.

TABELLA *C* — Quadro III.
Agenti di manutenzione da n. 1140 sono portati a n. 1137.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 22 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marigliano (Caserta).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Marigliano in seguito, al risultato delle ordinarie elezioni parziali del giugno scorso, è diviso in due parti di forze quasi uguali, che ne impediscono il regolare funzionamento.

Dalla data della rinnovazione ordinaria si sono tenute tre sole adunanze consiliari, tralasciandosi la trattazione di affari di grave importanza per la civica azienda.

Successivamente non ha potuto aver luogo la riunione del Consiglio, che era stata indetta per l'apertura della sessione ordinaria autunnale, avendone il sindaco, su conforme deliberazione della Giunta municipale, disposto il rinvio per ragioni di ordine pubblico.

Di fronte alla situazione dei partiti ed alle condizioni dello spirito pubblico niun assegnamento potrebbe farsi sulle ulteriori convocazioni del Consiglio per ricondurre l'Amministrazione in condizioni normali, e si rende invece indispensabile un'eccezionale misura, allo scopo di porre riparo all'attuale stato di cose, che è causa di danno evidente per i maggiori interessi del Comune e di continuo pericolo per il mantenimento dell'ordine.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 25 novembre scorso, mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, anche per grave motivo di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marigliano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Arcangelo Cirmeni, sostituito dal dott. Vincenzo Galvano con R. decreto 15 gennaio 1911, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI DAVAGNA (GENOVA)

Riscatto dei debiti

AVVISO

di seconda convocazione dei creditori

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Davagna, in provincia di Genova, indetta con l'avviso 27 dicembre 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio 1911, n. 2, e tenutasi il giorno 25 andante, presso quell'Ufficio comunale, si avverte che, a termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 24 prossimo venturo mese di febbraio 1911, presso la prefettura di Genova, alle ore 10.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione proposta e di cui all'avviso su richiamato, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura ed esibiranno i titoli dai quali risulta il loro credito.

Roma, 28 gennaio 1911.

Il presidente
SCAMUZZI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1910:

Labonia rag. Michele, alunno, accettate le volontarie dimisssioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 novembre 1910:

Ragionieri nell'Amministrazione provinciale nominati ragionieri nel Ministero della pubblica istruzione:

Gaeme rag. Giuseppe Lorenzo, ragioniere di 2ª classe — Mancini rag. Francesco, id. di 3ª — Armuzzi rag. Achille, id. id. — Chinazzi rag. Bartolomeo, id. id. — Trusiano rag. Luigi, id. di 4ª classe.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Antoniazzi cav. Vincenzo, vice questore, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Viani cav. Luigi, commissario di 3ª classe, id. id.

Zambardi dott. Adolfo, vice commissario di 1ª, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

De Caro Vincenzo, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Mazzei Emilio, nominato applicato di 3ª classe (L. 1500) con riserva di anzianità.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

19ª decade - dal 1 al 10 gennaio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	**13437 (1)**	**13380 (1)**	**+ 57**	**23**	**23**	—	**1065**
Media	**13437**	**13364**	**+ 73**	**23**	**23**	—	**1065**
Viaggiatori	4,167,392 00	4,079,755 30	+ 87,636 70	5,973 00	5,591 27	+ 381 73	**53,325 00**
Bagagli e cani	180,147 00	176,382 39	+ 3,764 61	228 00	217 61	+ 10 39	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,176,958 00	1,150,812 29	+ 26,145 71	3,155 00	2,974 35	+ 180 65	**7,142 00**
Merci a P. V.	6,485,279 00	6,352,980 62	+ 132,298 38	5,362 00	4,619 24	+ 742 76	—
Totale	12,009,776 00	11,759,930 60	+ 249,845 40	14,718 00	13,402 47	+ 1,315 53	60,467 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 10 gennaio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Viaggiatori	101,040,799 00	98,621,154 56	+ 2,419,641 44	119,952 00	113,431 05	+ 6,520 95	1,079,688 00
Bagagli e cani	4,655,630 00	4,503,754 13	+ 151,875 87	3,473 00	3,254 46	+ 218 54	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	28,733,845 00	28,185,539 15	+ 548,305 85	40,469 00	36,876 77	+ 3,592 23	139,081 00
Merci a P. V.	129,722,130 00	126,573,949 89	+ 3,148,180 11	94,852 00	86,777 28	+ 8,074 72	—
Totale	264,152,404 00	257,884,397 73	+ 6,268,006 27	258,746 00	240,339 56	+ 18,406 44	1,218,769 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	893 78	878 92	+ 14 86
Riassuntivo	19,658 58	19,296 95	+ 361 63

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Cazzi Dante — Palumbo Edoardo — Megna Simone — Basile Carmelo — Natoli Umberto — Venturini Giuseppe, alunni, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1200.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Pugielli Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Patacconi Orazio, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Levacher Etelredo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1911.

Della Cagnoletta Agostino, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1910*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	21	54,356	175,130		391,982	273,543
Mesi precedenti dell'anno in corso	126	347,589	123,710	103,105	2,108,040	1,667,170
Somme totali dell'anno stesso	147	401,945	298,840	5,056,903	2,500,022	1,940,713
Anni 1876-1909	9,043	12,591,010	7,534,107		76,277,616	53,294,933
Somme complessive	9,190	12,992,955	7,832,947	5,160,008	78,777,638	55,235,646

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di luglio	82,236,026 35	—	82,236,026 35	59,140,733 55	23,095,292 80
Mesi precedenti dell'anno in corso	418,421,852 31	—	418,421,852 31	347,830,026 27	70,591,826 04
Somme totali dell'anno stesso	500,657,878 66	—	500,657,878 66	406,970,759 82	93,687,118 84
Anni 1876-1909	9,636,918,205 43	453,255,302 55	10,090,173,507 98	8,503,655,359 52	1,586,518,148 46
Somme complessive	10,137,576,084 09	453,255,302 55	10,590,831,386 64	8,910,626,119 34	1,680,205,267 30

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	126,161	8,461,215 32
Mesi precedenti dell'anno in corso	169,743	11,092,372 96
Somme dell'anno stesso	295,904	19,553,588 28
Anni 1878-1909	6,061,485	464,499,678 64
Somme complessive	6,357,389	484 053,266 92

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	260	17,324 92	1,784 02
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,648	104,752 87	64,053 99
Somme dell'anno stesso	1,908	122,077 79	65,838 01
Anni 1886-1909	74,477	3,846,175 58	2,719,352 78
Somme complessive	76,385	3,968,253 37	2,785,190 79

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	8,219	5,577,352 46	1,049,161 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	36,561	25,598,141 63	5,310,541 08
Somme dell'anno stesso	44,780	31,175,494 09	6,359,702 94
Anni 1890-1909	505,970	363,864,021 50	45,575,983 89
Somme compless.	550,750	395,039,515 59	51,935,686 83

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di luglio	1277	517	
Mesi precedenti dell'anno in corso	7852	3,416	
Somme dell'anno stesso	9129	3,933	70,553
Anni 1894-1909	102630	37,273	
Somme compl.	111759	41,206	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	12,582	89,246 65
Mesi precedenti dell'anno in corso	88,711	543,126 56
Somme dell'anno stesso	101,293	632,373 21
Anni 1899-1909	1,228,524	9,077,241 26
Somme compless.	1,329,817	9,709,614 47

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di luglio	2,969	1,065,405 27	4,856	1,420,506 67	
Mesi precedenti dell'anno in corso	17,440	6,146,239 87	23,388	5,882,872 34	
Somme totali dell'anno stesso	20,409	7,211,645 14	28,244	7,303,379 01	17,660,241 24
Anni 1883-1909	1,136,616	743,096,416 85	1,697,677	725,344,441 74	
Somme complessive	1,157,025	750,308,061 99	1,725,921	732,647,820 75	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di luglio	102	59,104 90	53	19,130 60
Mesi precedenti dell'anno in corso	637	309,483 82	535	295,125 20
Somme dell'anno stesso	739	368,588 72	588	314,255 80
Anni 1906-1909	3,203	1,517,199 08	2,584	1,201,063 28
Somme complessive	3,942	1,885,787 80	3,172	1,515,319 08

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di luglio	91,248
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,298,845
Somma dell'anno stesso	1,390,093
Anno 1909	1,172,018
Somma complessiva	2,562,111

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	12,858	15,141
Mesi precedenti dell'anno in corso	52,762	74,795
Somme dell'anno stesso	65,620	89,936
Anno 1909	17,459	33,319
Somme complessive	83,079	123,255

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di luglio	924	1,945,251 80
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,932	17,195,564 29
Somme dell'anno stesso	8,856	19,140,816 09
Anni 1876-1909	349,715	444,237,881 90
Somme complessive	358,571	463,378,697 99

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di luglio	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	—	—
Anni 1905-1909	1,845,224	542,246 84
Somme complessive	1,845,224	542,246 84

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 andante mese, in San Basile, provincia di Cosenza, ed in San Martino Stella, provincia di Genova, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 gennaio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103,38 83	101,51 33	103,06 99
3 1/2 % *netto*	103,16 25	101,41 25	102,86 27
3 % *lordo*	70,16 67	68,96 67	69,35 98

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 febbraio 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
Primo esperimento.							
71	Napoli.	—	Napoli	—	--	83342	80942
19	Torino.	—	Torino	Orbassano	1935	73024	79705
109	Napoli.	—	Napoli	—	—	44781	45694
274	Piacenza . . . .(*)	—	Milano	—	—	45531	47090
141	Sansevero . . . .(*)	Foggia	Bari	—	—	40759	42266
44	Ruvo di Puglia .(*)	Bari	Bari	—	—	34006	30339
Secondo esperimento.							
136	Napoli.	—	Napoli	—	—	102055	96804
115	Foggia	—	Bari	—	—	76695	70396
70	Napoli.	—	Napoli	—	—	65239	59679
75	Udine	—	Venezia	—	—	61121	61559
202	Nervi	Genova	Torino	—	—	53116	54347
85	Pisa.	—	Firenze	—	—	51646	51612
142	Nizza Monferrato(*)	Alessandria	Torino	Canelli	12654	45955	49413
106	Piombino	Pisa	Firenze	—	—	39431	48251
486	Montecorvino Rovella	Salerno	Napoli	Battipaglia	14418	23100	22762
64	Cinisi	Palermo	Palermo	Balestrate	9994	27885	19614
573	Grottaminarda .(*)	Avellino	Napoli	Castelbaronia Frigento	5053 3627	21659	15971
Terzo esperimento.							
89	Napoli.	—	Napoli	—	—	134956	128572
113	Napoli.	—	Napoli	—	—	106811	102928
157	Genova . . . . .(*)	—	Torino	—	—	91827	108453
12	Venezia . . . . .(*)	—	Venezia	—	—	88441	91174
175	Catania . . . . .(*)	—	Palermo	—	—	94125	73030
140	Tortona . . . . .(*)	Alessandria	Torino	Castelnuovo Scrivia Sale	5309 3993	59663	66867
157	Portoferraio. . .(*)	Livorno	Firenze	—		58534	65067

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
100718	88334	5433	5337	6123	5631	3400	3605	4131	
89731	80820	5020	5288	5688	5322	3110	3366	3832	
56630	49035	3838	3884	4365	4029	1890	2323	2529	
51010	47877	3876	3954	4140	3990	3685	2292	2490	
35862	39629	3638	3712	3351	3567	3050	1954	2067	
29219	31188	3240	3020	2929	3063	2400	1550	1563	
133856	110905	6171	5971	7115	6419	4270	4235	4919	
85472	77521	5168	4916	5519	5201	5965	3261	3701	
78317	67745	4709	4487	5231	4809	2610	2947	3309	
65048	62576	4544	4563	4702	4603	4815	2782	3103	
65289	57584	4224	4273	4712	4403	4430	2622	2903	
50597	51285	4165	4164	4124	4151	3945	2421	2651	
47003	47457	3897	4069	3950	3972	3655	2278	2472	
54746	47476	3566	4012	4290	3956	3655	2265	2456	
35219	27027	2379	2348	3313	2680	2080	1180	1180	
15165	20888	2809	2061	1616	2162	1610	662	662	
16142	17924	2248	1697	1713	1886	1380	386	386	
169582	144370	7324	7100	8535	7653	5555	3138	3542	
131499	113746	6338	6203	7202	6581	4375	2619	2899	
129528	109936	5773	6396	7133	6434	8460	2124	2279	Con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
103864	94493	5637	5747	6235	5873	3635	1899	1999	
55478	74211	5865	5021	4318	5068	5710	1262	1262	
68887	65139	4486	4774	4855	4705	5015	1432	1432	
69980	64527	4470	4701	4899	4690	4965	1426	1426	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOSSIONE	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1907-08	1908-09

Quarto esperimento.

Numero	Comune	Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media	1907-08	1908-09
202	Castellammare di Stabia	Napoli	Napoli	—	—	73030	73516
237	Aquila	—	Roma	—	—	73047	82961
109	Casteggio	Pavia	Milano	—	—	29066	23159

N. B. — La gara indetta col presente avviso pei 10 banchi segnati con asterisco, non è che la rinnovazione di quelle precedenti, le quali essendo riuscite infruttuose, vengono ora ripetute alle stesse condizioni, giusta il disposto dell'art. 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 febbraio 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° gennaio 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° gennaio 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 31 gennaio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Lioy per le onoranze rese e per le condoglianze inviate.

Presentazione di progetti di legge.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Presenta il progetto di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge:

Mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911. (N. 407).

PRESIDENTE. Rammenta che è tuttora aperta la discussione generale, iniziata l'altro ieri.

TOMMASINI. Intende toccare alcune questioni, che entrano nella cerchia d'idee, dalla quale partono alcune riforme che il ministro intende attuare.

Ha visto con piacere stipulata la convenzione, e presentato il progetto di legge per il liceo musicale di Santa Cecilia; ma deve ricordare che resta ancora da regolare qualche questione pedagogica e didattica.

Nota alcune lacune nell'ultimo schema di programma del liceo musicale di Roma.

Raccomanda al ministro di provvedere, in sede di riordinamento degl'Istituti musicali del Regno, che i programmi d'insegnamento sieno compilati con eguali criteri, rispondenti alle esigenze moderne della tecnica progredita dell'arte musicale.

Accenna ai criteri principali ai quali dovrebbe essere inspirato l'indirizzo educativo musicale, specialmente per il canto corale.

Ripete la raccomandazione d'istituire in Roma una scuola normale maschile.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media				
94981	80509	5021	5040	5899	5320	6195	1342	1342	Con ulteriore ribasso del requisito d'aggio (articolo 3 della detta legge)
84163	80057	5022	5418	5466	5302	6160	1337	1337	
15197	22474	2915	2384	1619	2306	1730	Qualunque aggio		

Confida che il ministro vorrà soddisfare tale necessità della capitale, dove sono molti gli elementi della cultura e dove, per conseguenza, si potrà avere un buon personale per l'insegnamento elementare nel Regno.

Trova che l'esuberanza dei concorrenti, quando si aprono concorsi per l'insegnamento nelle grandi città, porta come conseguenza un gran numero di lagnanze da parte dei non riusciti nel concorso, lamenti che possono alcune volte giungere fino a far invalidare i concorsi stessi.

Ne risulta, ad esempio, che a Firenze posson riuscir vincitori insegnanti provenienti da città della Sicilia o del Piemonte, che quindi non parlano la lingua pura del paese dove insegnano, e che di questo paese non conoscono le condizioni storiche e le abitudini.

Ad ovviare a simili inconventi occorrerebbe che le scuole normali preparassero gli insegnanti solo per una determinata regione, di cui conoscano la storia e il dialetto.

All'insegnamento poi nelle scuole normali potrebbero essere preposte persone che siano capaci di preparare a dovere questi educatori del popolo, o di far loro conoscere le condizioni geologiche, climatiche, storiche e commerciali della regione.

Crede sarebbe anche opportuno che il licenziato da una scuola normale ne frequentasse un'altra, per potere, all'occorrenza, concorrere anche a posti che si rendessero vacanti nella zona di quest'ultima.

Raccomanda poi al ministro di voler amorevolmente accettare la domanda che gli ha rivolta l'Accademia della Crusca; quell'Accademia che ha saputo tener viva la lingua italiana, e conservarla nella sua purezza, anche quando l'Italia era divisa in tanti Stati, che ha sempre mantenuto alto il culto di Dante, e che fu amata dai seguaci e più ancora dai suoi avversari; la Crusca, che con la pubblicazione del dizionario ha fatto la storia della lingua, tenendo presente il rapporto che corre tra la lingua italiana e i vari dialetti.

L'Accademia domanda al ministro che le sieno dati i mezzi per poter condurre a termine un vocabolario in cui sia messo in più diretta relazione il dialetto con la lingua, perchè, con il piccolo assegno che le è concesso attualmente, non può più trovare stampatori e compilatori che lavorino; ormai è vana illusione credere di poter trovar chi si contenti di quel modico compenso che poteva essere sufficiente trent'anni fa.

Insiste quindi perchè il ministro voglia soddisfare al desiderio della insigne Accademia e concederle quello stanziamento di cui è cenno nel pro-memoria che l'Accademia ha presentato.

Lamenta poi che per le stesse cause, cioè per l'aumentato costo della mano d'opera, non possa essere compiuta l'ultima parte di quell'opera di cui Giambattista De Rossi aveva pubblicato i due primi volumi, ed aveva già dato la traccia per il resto, stipulando anche il relativo contratto tipografico.

Il discepolo di Giambattista De Rossi, a cui questi aveva affidato il compimento della propria opera, non può, per le mutate condizioni del mercato, pubblicare l'ultima parte del lavoro, e sarebbe una vergogna per l'Italia se il lavoro non potesse veder la luce; e fa appello al sentimento patriottico del ministro, perchè renda possibile la pubblicazione di questa ultima parte, e non insista più sopra patti tipografici di tempi ormai remoti, che sono una illusione e che renderebbero inattuabile il compimento dell'opera del De Rossi.

Fa quindi viva preghiera all'on. Credaro perchè si preoccupi di questo pericolo, e dia la soddisfazione al paese che un'opera così insigne, che ha meritato a Roma ed all'Italia il plauso del mondo, venga portata a termine dal nostro Governo nazionale (Approvazioni).

Approvazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia, e dei giovani operai francesi in Italia.

Ripresa della discussione.

FILOMUSI GUELFI. Ringrazia il ministro della pubblica istruzione di quanto ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento, circa la preoccupazione per la possibile decadenza dell'istruzione classica del nostro paese.

Quelle parole riuscirono di conforto a chi consacra la sua vita agli studi classici.

Si associa a quanto è stato detto dai colleghi intorno alle Università ed alla loro autonomia.

Accetta pure le considerazioni svolte per la riforma della libera docenza, e dichiara di associarsi all'ordine del giorno presentato dal senatore Foà e da altri.

È una questione che appassiona il paese e che richiede molta misura nella sua trattazione; ad ogni modo non si deve ammettere dualismo fra l'insegnamento ordinario, e la libera docenza.

Ricorda come a Napoli, quando egli era studente, la maggior parte dei liberi docenti facessero lezione per conto proprio, e fossero gli studenti a pagarli; si era così formata come una seconda Università accanto alla Università ufficiale, e ricorda di aver appunto cominciata la sua carriera come libero docente.

Cita poi un suo lavoro fatto per incarico del ministro Gianturco, e riflettente questioni di disciplina universitaria.

Trova che è ormai necessaria una divisiove della Facoltà giuridica.

Ricorda il decreto Imbriani che aveva stabilito due lauree distinte fra gli studi giuridici, ed il regolamento Bonghi che distingueva la Facoltà giuridica in due sezioni; regolamento che però non ebbe effetto.

Ora gl'insegnanti e gli insegnamenti sono cresciuti ancora, con danno evidente per gli studenti, che debbono sottoporsi a troppo numerosi esami.

Chiede all'on. Credaro che cosa si sia fatto al Ministero degli studi eseguiti dalla Commissione, nominata dall'on. Boselli, sull'ordinamento degli insegnamenti della Facoltà giuridica.

Parla poi degli studi classici, a cui egli deve i titoli della sua carriera di professore universitario.

Dimostra che gli studi classici sono indispensabile fondamento dell'alta cultura e specialmente delle scienze giuridiche, che attingono per la parte speculativa dal greco e per la parte umanistica dal latino.

Rammenta l'opera dei Congressi per gli studi classici tenuti in Firenze, in Milano e recentemente in Roma.

Accenna all'opera degli umanisti italiani, eredi del classicismo, ed insiste sulla necessità della diffusione degli studi classici.

Se la parola nobile ed elevata - esclama l'oratore - del senatore Cadolini, potè giorni or sono far seguire al ministro del tesoro gli impulsi del suo cuore, egli, facendo appello all'on. Credaro, spera di poterlo indurre a seguire gl' impulsi del cuore, per i bisogni economici della scuola classica.

Crede che si potrebbe venire in aiuto di essa, senza portare alcun turbamento all'equilibrio del bilancio.

Egli, difendendo la scuola classica, non è nemico del liceo moderno, pur conservando qualche dubbio sugli effetti che ne potrebbero derivare.

Vorrebbe un liceo moderno che consentisse anche qualche insegnamento di latino e di greco

Crede che un liceo misto sarebbe utile alla cultura del paese, perchè non toglierebbe al giovanetto la libertà di scelta per la carriera da seguire.

Per l'esperienza fatta nei suoi corsi esegetici sui testi per l'insegnamento della filosofia del diritto, può attestare che, se forse lo studio del latino è decaduto, quello del greco è tuttora in fiore; perchè nelle nostre scuole medie e superiori vi sono eccellenti grecisti, come il Festa e lo Zambaldi.

Ed a questi valenti insegnanti si deve se molti studenti, che non appartengono alla Facoltà di lettere, vanno ad udire le lezioni di esegesi sui testi greci.

L'insegnamento classico, atto a mantenere vivi gli ideali e la tradizione della coltura italica, ha un valore pedagogico ben maggiore di quel che possa avere la scuola moderna.

Ricorda, concludendo, l'inchiesta eseguita dal Cremona, sopra un decennio di studi della Facoltà matematica, dalla quale emerse chiaro che nel secondo biennio i migliori studenti sono quelli che provengono dagli Istituti classici (Approvazione).

Presentazione di un progetto di legge e di una relazione.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a favore della industria del petrolio.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Vendita a trattativa privata di alcuni terreni demaniali presso Gaeta.

Ripresa della seduta.

BARZELLOTTI. Ha chiesto di parlare per trattare dell'ordinamento delle scuole medie e dell'insegnamento classico; ma prima, come toscano, pei legami collegiali che lo stringono all'Accademia della Crusca, deve associarsi a ciò che ha detto il senatore Tommasini, e raccomanda al ministro il pro-memoria dell'Accademia fiorentina.

Le benemerenze di questa Accademia ne raccomandano le proposte all'on. Credaro. Essa mostra di avere un concetto tutto moderno delle sue funzioni che, per le condizioni della unità italiana, si sono ampliate.

È antico sostenitore dell'opinione che gli studi classici, fatti bene, sieno la migliore disciplina della mente; ma, perchè l'insegnamento delle lingue classiche sia vivificante, occorre sia dato con larghezza e vitalità, con lo spirito umanistico con cui si dava quarant'anni fa.

La sua opinione corrisponde a quella della maggioranza degli uomini colti in Italia.

Osserva che la questione degli studi classici è stata mal posta nei congressi.

L'opera di questi può essere considerata significativa ed indicatrice del progresso raggiunto, consistente nel fatto che la pubblica opinione richiede che, accanto all'istruzione classica, debba affermarsi necessariamente quella scientifica.

Accenna alla evoluzione della cultura, in corrispondenza delle mutate condizioni sociali.

Oggi il liceo che si dice classico, non ha tale carattere; materie scientifiche affogano l'insegnamento classico.

Egli ha tutta la stima per gl'insegnanti delle scuole medie, ma la loro valentia dovrebbe manifestarsi in una forma d'insegnamento che ritornasse all'antico, facendo gustare i classici e mettendo la mente dei giovanetti in contatto con quella dei grandi scrittori antichi.

Egli chiede non una modificazione radicale, alla quale non è stato mai favorevole, ma un cambiamento d'indirizzo, una modificazione funzionale.

Desidera che si ritorni alla parte buona dell'umanesimo antico.

Egli è anche un convinto fautore della scuola unica. Crede che il greco e latino, insegnati per cinque anni, con intensità, concentrando nello studio di essi le menti giovanili, potrebbero essere imparati abbastanza bene, così da poter poi aprire ai giovani due vie, una per lo studio intensamente classico e l'altra per quello scientifico.

Ripetendo cosa evidente, di cui si parla da trent'anni, dice che occorre sfollare gl'Istituti classici dalla moltitudine dei non nati per essi, ordinando diversamente gl'Istituti stessi.

Conchiude lodando il ministro di aver pensato a formare Comitati di padri di famiglia per avere consigli in cose scolastiche, e lo invita ad ascoltare anche il loro parere per l'insegnamento classico, che ha tanto valore ed importanza per l'Italia (Vive approvazioni).

Presentazione di relazione.

FRASCARA. Presenta le relazioni ai due disegni di legge:

Lotteria a beneficio dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano.

MARAGLIANO. Nota che da tutti gli oratori precedenti venne enumerata una serie d'inconvenienti lamentati in vari rami della pubblica istruzione, e che il senatore Cardarelli argutamente disse che da trentun anno sente le medesime lamentele.

Egli è che in Italia da trent'anni, in materia d'istruzione, si fanno rattoppamenti, e si attende sempre di avere studiato.

Ora crede sia venuto il momento di agire.

Per la istruzione primaria si ha finalmente un progetto organico, ma fino ad ora la media attende ancora.

Deve combattersi il dottrinarismo classico che si è infiltrato nella istruzione media, e che non risponde alle esigenze della vita che si vive, ed è una delle cause, e fra le maggiori, per cui l'attività italiana è inferiore a quella delle razze anglo-sassoni; inferiorità che erroneamente si attribuisce a temperamento organico, mentre è dovuta all'indirizzo ed alle condizioni della nostra coltura.

Eccita il ministro a modernizzare l'istruzione media, prontamen ed organicamente

Sono pur troppo veri i guai enumerati della istruzione superi

e se dovesse essere completa, l'enumerazione diverrebbe interminabile.

Le disposizioni legislative che la reggono, sono effetto di rattoppamenti, e che via via ne peggiorarono le condizioni, e l'ultimo più grave colpo le venne dall'ultima legge del 1909, che è una vergogna per le nostre Università, e che ne ha abbassato il livello scientifico e morale.

Ormai non vi è altra salvezza che una riforma radicale che attui il programma del decentramento, della autonomia didattica, della libertà degli studi; quella riforma di cui Baccelli gettò i semi nel 18-3.

È necessario che il ministro spinga i lavori della Commissione, e presenti una legge organica che instauri quel regime che solo, nelle condizioni odierne, può rialzare l'Università italiana.

Si occupa poi di alcune questioni di dettaglio: del personale delle segreterie universitarie, degli assistenti delle scuole universitarie e di alcune questioni riguardanti l'Università di Genova.

A tale proposito ricorda al ministro che l'Università di Genova ha, per contratto, diritto di avere quattro insegnamenti liberi, che il parere del Consiglio superiore vorrebbe toglierle, e rileva il diritto che ha la Facoltà di lettere a Genova di nominare dottori aggregati per concorso.

Chiude segnalando la necessità che il Governo spenda per l'istruzione quello che è necessario.

Quella della istruzione e della cultura è una delle più grandi, vive necessità sociali, e, come si preoccupa di altre, anche meno importanti, il Governo si deve occupare di questa, che forse è la prima di tutte (Approvazioni).

Presentazione di relazione.

SCIALOJA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma.

Ripresa della discussione.

TODARO. Si riserva di parlare sul capitolo delle Università, intorno alla questione degli esami.

DALLA VEDOVA. Accenna alle condizioni fatte ai professori delle tre prime classi di ginnasio.

Si tratta di una questione di equità e di giustizia, della quale si occuparono nell'altro ramo del Parlamento oratori di varie parti; e tutti furono concordi nel chiedere riparazione ai danni fatti a tali professori per una recente legge, che migliorò le sorti degli altri professori di ginnasio, ed anche di quelli di eguale grado nelle altre scuole medie.

Ciò dimostra quanto la questione abbia giusto fondamento.

Le cinque classi del ginnasio dal 1859 fino al 1906 costituirono un ente organico unico, nel quale i professori, e per ordine gerarchico e per diritti e doveri, avevano lo stesso trattamento.

Sopravvenne la legge del 1906 e quella di pari data sullo stato giuridico dei professori delle scuole medie, nonchè alcuni regolamenti fatti posteriormente, in forza dei quali si apriva una nuova epoca pel ginnasio; e i professori delle classi superiori furono messi in un ruolo unico insieme con quelli del liceo, facendo un ruolo distinto per i professori delle tre prime classi, i quali si trovarono così danneggiati anche di fronte ai professori di egual grado delle altre scuole medie, non tanto per gli stipendi, quanto per gli altri proventi accessori.

E questo avveniva quando attendevasi la riforma della scuola media. E non certo era opportuno venire ad alcuna riforma, danneggiando le condizioni dei professori delle tre prime classi del ginnasio, che ora, scoraggiati, invocano giustizia.

Allorchè si discusse la legge del 1906, vi fu chi disse che non si faceva danno ai professori delle tre prime classi del ginnasio, e che il non far di più dipendeva da condizioni di bilancio.

Ma in realtà, poichè qualche cosa si era fatto per gli altri, l'esclusione di questa classe di professori si rendeva anche più dura. Sarebbe stato meglio rimandare la riforma a quando si fossero avuti i fondi necessari.

Queste osservazioni non toccano l'on. Credaro, poichè dipendono da fatti anteriori alla sua entrata nel Ministero.

Per la conoscenza personale che egli ha del ministro, e per le dichiarazioni fatte da questo alla Camera dei deputati, l'oratore trae ragione di confidare che sarà apportato dal Governo rimedio a questo stato di cose, dando certe soddisfazioni d'indole morale, alle quali, a buon diritto, i professori delle tre prime classi del ginnasio, aspirano, affinchè possano tornare con animo tranquillo all'adempimento dei loro alti e delicati doveri. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Dà poi lettura dei seguenti ordini del giorno:

« Il Senato, esprime il voto che il ministro dell'istruzione con la sollecitudine necessaria ad eliminare un vizio troppo inveterato dell'ordinamento universitario, restituisca l'insegnamento libero ai fini della sua istituzione ed alle ragioni del suo funzionamento, escludendo il conferimento della libera docenza per esame e ponendo a carico degli studenti, liberamente iscritti, la retribuzione dei corsi professati a titolo privato, coordinando, ove occorra, siffatta disposizione con provvedimenti intorno alle tasse universitarie.

« Foà, Mortara, D'Antona, Cardarelli, Tamassia, Todaro, Ciamician, Scialoja, Dalla Vedova ».

« Il Senato ritiene necessario ed urgente che il Governo restituisca agli Istituti sperimentali delle Università quella libertà d'azione amministrativa, che è indispensabile all'esercizio delle loro funzioni didattiche e scientifiche.

« Righi, Celoria, Blaserna, Di Prampero, Foà, Volterra, Ciamician, Mariotti Giovanni, Finali ».

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 31 gennaio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia Lioy, che ringrazia la Camera per le condoglianze inviatele.

Comunica inoltre che il ministro di grazia e giustizia ha presentato due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Di Bagno e Daniele Crespi, per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Completamento di Commissione.

PRESIDENTE comunica che, in adempimento dall'incarico conferitogli dalla Camera, ha chiamato i deputati Morpurgo, Ottavi, Carboni-Boj e Del Balzo, a far parte della Commissione, che esamina il disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire, a curare le malattie delle piante ed a combattere i parassiti.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cutrufelli, dichiara che sono in corso le trattative per la concessione delle linee tranviarie di Messina, e che si faranno

pratiche perchè la Società concessionaria riassuma in servizio l'antico personale nella misura delle nuove e ridotte esigenze del servizio.

CUTRUFELLI raccomanda che tutto quanto il personale sia riammesso in servizio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, sarà lieto se ciò potrà avvenire.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Baslini, circa gli incarichi della stilistica e della antropologia presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, dichiara che il Consiglio superiore ha dato voto contrario al mantenimento di questi incarichi, e questo voto ha anche recentemente confermato.

Il Ministero ha ora interpellato il Consiglio di Stato e ne attende il responso prima di provvedere.

BASLINI osserva che l'insegnamento della statistica italiana fu stabilito col R. decreto 10 novembre 1875, che sanzionò le convenzioni intervenute fra il Governo e gli enti locali, e venne considerato obbligatorio per gli alunni inscritti alla sezione di lingue straniere instituita con R. decreto 6 agosto 1880, quanto all'insegnamento della antropologia, esso è il solo corso di scienze naturali, che esista presso l'Accademia, e deve perciò obbligatoriamente essere frequentato dagli studenti della Facoltà di filosofia, che non potrebbero altrimenti ottenere il diploma di laurea.

Si augura che il Ministero non seguirà il voto del Consiglio superiore.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Lucchini circa le norme per gli impianti degli uffici telegrafici nei piccoli Comuni.

Espone che i Comuni, che chiedono l'impianto di un ufficio telegrafico, devono pagare un canone fisso ed un canone annuo proporzionale alla distanza chilometrica.

Osserva poi che per l'art. 39 della legge sui telefoni i Comuni, pagando una volta tanto il contributo di lire cento per chilometro, possono ottenere l'istituzione di una linea fono-telefonica per mezzo della quale, in modo economico ma completo, possono venir loro assicurate le comunicazioni telegrafiche.

LUCCHINI, insistendo sulla necessità di facilitare gl'impianti telegrafici nei piccoli Comuni, raccomanda che si sopprima il canone annuo, aumentando anche, se fa d'uopo, il contributo fisso.

PAVIA, sottosegretario di stato per il tesoro, risponde all'onorevole Lucchini, a proposito del ritiro dei biglietti di Stato logori dalla circolazione.

Espone le istruzioni date dal tesoro a questo fine, ricordando specialmente i provvedimenti contenuti in una recente legge.

Esprime il convincimento che in tal modo l'inconveniente lamentato dall'on. Lucchini verrà eliminato.

Aggiunge che la nostra Amministrazione segue in questa materia le stesse norme adottate dagli altri paesi.

LUCCHINI prende atto di queste dichiarazioni, raccomandando che si cerchi di adottare i metodi seguiti in Inghilterra, ove il cambio dei biglietti logori è fatto in modo mirabilmente perfetto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, all'on. Lucifero che lo interroga circa le assolutorie per prescrizioni in processi per reati elettorali, assicura che il Ministero non manca di fare le maggiori sollecitazioni per l'esaurimento di questi processi.

LUCIFERO, premesso che la stessa questione fu dall'oratore sollevata nel 1906 e nel 1909, osserva che è raro il caso di un processo elettorale che non termini con dichiarazione di assoluzione, tanto che il caso di una condanna può dirsi una vera eccezione.

Crede perciò necessario che con una apposita legge il termine per la prescrizione sia prolungato ad un anno, con decorrenza dalla deliberazione definitiva della Camera (Interruzioni). Quanto meno si augura che una siffatta disposizione sia compresa nella prossima riforma elettorale.

Si augura pure che intervenga da parte del ministro della giustizia un'azione più energica di quella spiegata per il passato.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Gazelli, che invoca una legge per la tutela dei concimi chimici, risponde che il disegno è già stato presentato alla Camera, ed è innanzi ad una Commissione che è stata oggi completata dal presidente.

GAZELLI, si augura che il disegno di legge sia sollecitamente approvato, poichè si connette ai vitali interessi dell'agricoltura ed alla necessità di impedire le fraudolenti sofisticazioni che si commettono nel commercio dei concimi chimici.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati per giovedì 2 febbraio alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di una mozione del deputato Rosadi.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti (650).

Sul matrimonio degli ufficiali (696).

Provvedimenti per la industria serica (705).

Provvedimento per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati e riforma della Camera agrumaria (719).

Sostituzione delle batterie campali da 75 A ad affusto rigido (72[illegible]).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di San Francesco, del ricovero di mendicità Fabroni-Bassani e dell'Asilo infantile fratelli Scalini di Marradi (provincia di Firenze), d'iniziativa del deputato Berti (689).

Istituto per gli orfani degli avvocati e procuratori, d'iniziativa del deputato Riccio (698).

Modificazione dell'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata d'iniziativa del deputato Calvi ed altri (709).

Manutenzione delle strade ordinarie, di iniziativa del deputato Cutrufelli (716).

Sorteggio degli uffici.

DE AMICIS e CAMERINI, segretari, procedono al sorteggio degli uffici.

Approvazione di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte della Commissione per accogliere la domanda di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Cornaggia per contravvenzione (539);

e per non accoglierla:

contro il deputato Magni per il reato di vendita di voto in concordato (197),

e contro il deputato Maraini per contravvenzione (148).

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

DE NICOLA, presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Buonanno (697).

GALLO, presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Milana (323).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Tombola a favore della Società nazionale « Margherita » di patronato per i ciechi per l'istituzione del laboratorio romano (480).

Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari (351).

Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, che ammette al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (669).

Conversione in legge del R. decreto 19 maggio 1910, concernente l'approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (600).

Discussione del disegno di legge: Edifici nel porto di Messina.

PODRECCA, raccomanda che nella costruzione degli edifici pubblici nei luoghi danneggiati dal terremoto non si oltrepassi l'altezza stabilita dal regolamento per gli edifici privati.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che le norme regolamentari sono sempre rispettate tranne in casi speciali previa autorizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Organici degli archivi di Stato.

BRUNIALTI, riconosce la giustizia di una legge per migliorare le condizioni economiche di benemeriti funzionari; ma non può approvare le proposte di nominare nuovi impiegati, nè quella per accrescere i posti di prima categoria diminuendoli nella seconda o nella terza.

Rileva come le giustificazioni addotte a sostegno di queste proposte siano assolutamente inesatte. Aggiunge che sarebbe stato molto più opportuno provvedere agli impiegati di seconda categoria, che veramente attendono a lavori importanti e faticosi.

È disposto ad approvare la ricostituzione delle sopraintendenze degli archivi; e raccomanda la sollecita avocazione allo Stato degli archivi provinciali nel Mezzogiorno (Bene).

MARANGONI, si compiace della presentazione di questo disegno di legge a favore dei funzionari, ma crede necessari altri provvedimenti per i locali degli archivi di Stato.

Si unisce all'on. Brunialti nel lamentare che siasi troppo pensato a migliorare le condizioni dei funzionari più elevati, e propone che gli impiegati di 2ª categoria i quali nel termine di due anni dalla data della presente legge si forniscano dai requisiti richiesti per la 1ª categoria possano, su parere della Giunta del Consiglio per gli archivi, passare alla 1ª categoria, nella classe degli archivisti corrispondente allo stipendio di cui godano al momento del passaggio, restando soppresso nella 2ª categoria il posto da essi lasciato vacante.

Propone altresì che siano aboliti gli stipendi minimi di L. 1500.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, osserva che il disegno di legge non ha la pretesa di riordinare il servizio gelosissimo degli archivi di Stato, ma vuole soltanto, con un lieve rimaneggiamento di organici, migliorare le condizioni dei funzionari.

Giustifica le proposte del disegno di legge a favore degli impiegati di prima categoria, augurando prossimo il giorno, in cui sarà possibile provvedere anche ad una migliore sistemazione dei locali. Dichiara di rimettersene al Governo circa le proposte a beneficio degli impiegati di seconda categoria (Bene).

LEMBO, anche a nome degli onorevoli Cannavina, Pasqualino Vassallo, Casolini, Ridola, De Nicola, Colosimo, Rizzone, La Lumia, Fraccacreta, Modica, Di Marzo, Paparo, Mezzanotte, Di Lorenzo, Buonvino, Gallo, Fera, Turco, Materi, Mosca Tommaso, Cimorelli, Cosentino, Berlingieri, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che gli archivi provinciali del Mezzogiorno, riorganizzati con le leggi del 1818 e 1843, sono veri e propri archivi d'indole statale, invita il Governo a presentare un disegno di legge per la loro avocazione allo Stato ».

Dice essere necessario toglier di mezzo una grave disparità di trattamento, che in questa materia esiste fra le provincie settentrionali e le provincie del Mezzogiorno, sulle quali pesa ingiustamente il carico del mantenimento di Istituti, che, per la loro origine e per la loro indole, adempiono indubbiamente a funzioni di Stato.

Ricorda che la questione fu sollevata fino dal 1877, e che il Governo e la Camera hanno più volte riconosciuto la giustizia del provvedimento, che oggi l'on. Lembo invoca; ed afferma che la spesa per gli archivi del Mezzogiorno grava ancora sulle Provincie, soltanto per una interpretazione della legge del 1865, che, anche in epoca recente, il Governo riconobbe illogica e ingiusta.

Perciò confida che il ministro, anche in omaggio a precedenti di fatto, vorrà accettare il suo ordine del giorno, risolvendo così una antica controversia, che non è solamente economica, ma interessa direttamente la cultura e la storia del paese (Approvazioni).

CARBONI-BOJ, propone due emendamenti nel senso che il numero dei posti di sopraintendente di seconda classe sia cresciuto da sette ad otto; e che un sopraintendente sia destinato anche all'archivio di Cagliari, tenendo conto dei diritti storici della Sardegna, e di alti interessi nazionali riconosciuti dalla Commissione del 1874 (Bene).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che il disegno di legge si propone il duplice scopo del riordinamento dei servizi e del miglioramento del personale.

Giustifica il lieve aumento del numero del personale subalterno colla necessità di una maggiore e più assidua vigilanza.

All'on. Marangoni osserva che il personale di seconda categoria già nel 1907 ottenne un miglioramento molto maggiore di quello del personale di prima categoria.

Non crede quindi sia il caso di accogliere la sua aggiunta tanto più che il nuovo organico assicura la possibilità del passaggio dalla seconda alla prima categoria.

Nega poi che il nuovo organico sanzioni stipendi di fame. Chè anzi viene affatto ristretto il numero degli impiegati con stipendi minimi.

Si tratta, quindi, di una grande riforma, che importa in generale un miglioramento morale e materiale non lieve.

All'on. Brunialti, che lamentava la scarsezza del personale così direttivo che esecutivo ed una scarsa attitudine di una parte di esso, risponde che con le recenti nomine esso è andato e andrà sempre notevolmente migliorando.

Circa la insufficiente elencazione dei documenti nei nostri archivi, essa è purtroppo dovuta alla scarsezza dei mezzi; ma assicura che a ciò si andrà gradatamente provvedendo.

Riconosce che il carico odierno sostenuto dalle Provincie meridionali per gli archivi rappresenta una ingiusta disparità di trattamento; ma lo Stato non può oggi avocare a se gli archivi meridionali, perchè ciò importerebbe un onere finanziario superiore alla presente possibilità dell'erario.

Non può quindi accettare che come semplice raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Lembo.

Afferma che il disegno di legge non crea nuove sopraintendenze.

Perciò non è il caso di accogliere la proposta dell'on. Carboni-Boj per la istituzione di una sovraintendenza in Cagliari, attesa anche la non grande importanza amministrativa di quell'archivio e il limitato numero del suo personale.

Assicura che altri provvedimenti per migliorare l'ordinamento dei nostri archivi saranno adottati con altri disegni di legge.

Per intanto esorta la Camera ad approvare le presenti proposte che rispondono alle legittime aspirazioni di un benemerito personale, come ad un notevole miglioramento del servizio. (Vive approvazioni).

LEMBO, insiste nell'ordine del giorno presentato, che involge una evidente questione di giustizia distributiva.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, poichè l'onorevole Lembo insiste, non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno.

CAO-PINNA, relatore, è favorevole all'ordine del giorno presentato dall'on. Lembo.

Quanto alla chiesta sovraintendenza di Cagliari, prega l'onorevole Carboni-Boj di non insistere nel suo emendamento per non pregiudicare la questione.

(Si approva l'ordine del giorno dell'onorevole Lembo).

CARBONI-BOJ, udite le dichiarazioni del Governo, ritira il suo emendamento.

MARANGONI, mantiene la sua aggiunta all'art. 5, notando che molti impiegati di seconda categoria si sono iscritti all'Università

nella speranza di essere ammessi a passare nella prima categoria.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, in vista di questa considerazione equitativa accetta l'aggiunta dell'onorevole Marangoni con alcune modificazioni che indica.

MARANGONI, accetta queste modificazioni.

(La Camera approva quest'aggiunta così modificata. Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il seguente disegno di legge modificato dal Senato: Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, a nome dell'onorevole Edoardo Giovanelli, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina (700).

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio della emigrazione (717)

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, se intenda e quando, presentare il progetto di legge modificativo di quella vigente del 22 luglio 1906, n. 623, onde migliorare le attuali non liete condizioni della numerosa classe di lottisti del Regno.

« Alberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale sia il motivo del ritardo alla pubblicazione del regolamento riferibile alla legge 25 giugno 1909, n. 422.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della marina, per sapere quali motivi speciali possono ancora consigliare il mantenimento delle visite sanitarie e costose disinfezioni nei porti della sola provincia di Girgenti cui sono soggetti i navigli, provenienti da porti stati dichiarati sempre immuni, e naviganti con patente netta.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli conosca le condizioni della strada ferrata Palermo-Trapani e quali provvedimenti abbia dato per scongiurare il pericolo di possibili disastri a causa del pessimo stato dell'armamento e della poca stabilità del ponte sul fiume San Bartolomeo.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui conflitti di Romagna e sui propositi del Governo specialmente sul contratto di lavoro pei contadini e sulle cooperative dei lavoratori.

« Giacomo Ferri ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'onorevole Cannavina.

La seduta termina alle ore 18.40.

DIARIO ESTERO

Il ministro Aehrenthal - come abbiamo già notato ieri - nel suo ultimo discorso sulla politica estera non ha fatto che ripetere con qualche variante, ciò che recentemente aveva già detto; tuttavia i commenti della stampa estera non sono mancati per ripetere alla loro volta gli argomenti di pochi giorni or sono.

Da Vienna telegrafano in merito:

I giornali commentano assai favorevolmente il discorso del ministro degli esteri conte di Aehrenthal e fanno notare come il punto saliente è quello che riguarda il convegno di Potsdam.

La dichiarazione del ministro, che egli venne tenuto al corrente dei negoziati di Potsdam e che ne accolse le informazioni con soddisfazione, è tanto più notevole in quanto che smentisce le voci corse, secondo le quali i risultati del convegno di Potsdam sarebbero stati accolti a Vienna con sgradevole sorpresa.

Il discorso di Kramar, delegato ungherese, è considerato dai giornali non solo come una critica ad Aehrenthal, ma al Governo russo.

La *Zeit* afferma che Kramar ha parlato come se fosse stato un deputato della Duma.

Il *Deutsche Volksblatt* si rallegra con Aehrenthal per la risposta chiara e decisa che ha dato a Kramar.

I giornali parigini dedicano essi pure larghi commenti al discorso di Aehrenthal, e taluni di questi vengono così riassunti dal telegramma seguente da Parigi:

Il *Temps*, dalle dichiarazioni del conte Aehrenthal, è tratto a deplorare che l'intesa fattasi sentire concorde ad Algesiras, così da preparare gli accordi tra le potenze, compreso quello del 1909 tra la Francia e la Germania, accenni a dileguarsi.

Il conte di Aehrenthal ha ragione quando dice che nulla è mutato in Oriente nella politica generale. Ma, specialmente in Oriente, due sono gli *statu-quo*: quello di azione e quello di inazione. La Francia, i suoi alleati e i suoi amici seguono pur troppo la seconda scuola.

Il *Journal des Débats* commenta le dichiarazioni del ministro Aehrenthal, specialmente per quanto riguarda le relazioni dell'Austria con la Russia. Trova che le relazioni della Russia con l'Austria diverranno normali, come lo sono diventate colla Germania. Non c'è ragione d'allarmarsi di una evoluzione che è conforme alla necessità della politica internazionale.

Il *Siècle* non crede che le dichiarazioni di Aehrenthal racchiudano una minaccia prossima: esse rispecchiano una visione forse esagerata del momento attuale della politica internazionale.

Le ultime notizie che si hanno intorno alla facoltà italiana in Austria lasciano credere che gli Slavi modificheranno la loro opposizione se potranno accordarsi nelle trattative in corso col Governo circa la concessione dell'Università slava. Frattanto il Governo affretta la presentazione del progetto di legge per la Facoltà italiana alla Commissione del bilancio.

In argomento si hanno i seguenti telegrammi da Vienna, 30:

*** Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, nei circoli dei deputati tedeschi si assicura che entro la prossima settimana si riuscirà ad esaurire la discussione del progetto relativo alla Facoltà italiana nella Commissione del bilancio.

*** I giornali recano: Il Comitato per l'amicizia tra l'Austria e l'Italia ha diretto al presidente della Camera dei deputati dott. Pattai, a proposito della questione della Facoltà giuridica italiana, la seguente lettera:

« Signor presidente,

« Noi la preghiamo di portare a conoscenza della Camera dei deputati in seduta plenaria il seguente desiderio: I sottoscritti, autorizzati dalla fiducia di centinaia di loro concittadini a seguire tutte quelle questioni che riguardano il buon accordo fra i popoli dell'Austria e il popolo italiano, vedendo con crescente inquietudine che il giusto postulato della nazionalità italiana dell'Austria, di vedere finalmente esauditi i propri desiderî con la istituzione di una Università, è ostacolato da considerazioni politiche di partito, esprimono il desiderio che in tale questione non si parta da altre conside-

razioni che da quelle dettate dalla giustizia e dal convincimento che gli italiani in Austria si sentiranno, come cittadini, perfettamente equiparati agli altri nella nostra patria solo se verranno trattati come tali ».

Intorno alla situazione portoghese la stampa estera è pressochè muta; soltanto la francese insiste nel descriverla torbida e punto rassicurante.

Le notizie provenienti da Lisbona ripetono che il Governo attende alla promulgazione della legge elettorale con la quale si nomineranno i membri della Costituente, base del nuovo regime. E frattanto il Governo ricerca ogni mezzo di economia del bilancio.

In proposito il corrispondente del *Times* da Lisbona dice:

La Commissione incaricata di riorganizzare la rappresentanza del Portogallo all'estero ha proposto la soppressione di tutte le funzioni dei ministri plenipotenziari, tranne che a Londra e a Rio de Janeiro, ove i ministri avevano un assegno annuo di 1300 sterline. Gli incaricati di affari a Parigi, Washington, Madrid e Messico riceveranno 1100 sterline.

Nelle altre capitali il Portogallo sarà rappresentato dai consoli.

Tale riforma ridurrà da 124,000 sterline a 57,000 sterline all'anno la spesa del Ministero degli affari esteri.

La geremiade turco-cretese si risveglia, al dire del seguente telegramma da Vienna:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Una circolare della Porta dà incarico agli ambasciatori turchi di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulla situazione nell'isola e specialmente sulla violazione dei diritti dei maomettani.

Verso la metà di gennaio si ebbe notizia di un'insurrezione alle isole Caroline, nei possedimenti germanici.

Le prime informazioni parlavano di grave rivolta, di bombardamenti e di una spedizione germanica per sedare la rivolta. Ora il seguente telegramma da Berlino, 31, riduce quei fatti alle sue vere proporzioni e dice:

Un rapporto ufficiale sulle operazioni militari compiute il 13 gennaio contro i ribelli dell'isola Ponapè annunzia che, dopo un breve bombardamento, due incrociatori sbarcarono distaccamenti di marinai che presero d'assalto le roccie quasi inaccessibili, ove 250 indigeni si erano fortemente trincerati.

Dopo una breve resistenza gli indigeni fuggirono lasciando tre morti e vari prigionieri.

I tedeschi ebbero un soldato di polizia ucciso, un tenente ed un soldato di polizia gravemente feriti.

Nei giorni seguenti l'isola fu percorsa in tutti i sensi per liberarla dai ribelli.

Furono fatti parecchi prigionieri.

Il resto dei ribelli, composto di 46 indigeni armati di fucili, è inseguito dalle truppe.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le principesse Jolanda e Mafalda assistettero ieri allo spettacolo del circo equestre Sidoli, al teatro Adriano, organizzato a beneficio del filantropico istituto Casa-famiglia per le giovani operaie.

All'Augusta Signora venne espressa dalla direttrice dell'Istituto la profonda e reverente gratitudine delle beneficate giovani lavoratrici, e da una allieva le fu presentato un mazzo di fiori riuscito graditissimo.

S. M. il Re di Sassonia, Federico Augusto, col seguito, è giunto ieri a Genova, alle 10.48, da Dresda, col treno di lusso Altona-Genova. Lo ricevettero alla stazione il console generale e il viceconsole di Germania.

Con essi il Re fece una lunga passeggiata a piedi nell'interno della città, dirigendosi quindi al ponte Federico Guglielmo ove salì a bordo del piroscafo *Grosse Kurfurst* che salpò alle 12 per Porto Sudan.

Il tempo era bellissimo.

A bordo il Re ricevette il comandante della nave-scuola tedesca *Hertha*.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri, tenutasi sotto la presidenza dell'avv. Orrei, il Consiglio provinciale di Roma, dopo le pratiche d'uso, approvò, su proposta del consigliere Cencelli, di invertire l'ordine del giorno. Epperò vennero approvate subito, senza discussione, parecchie proposte d'ordine secondario, e quindi si passò alla discussione della elezione di Bracciano-Campagnano. Il dibattito lungo, animato, si chiuse con la non accettazione del ricorso e la convalidazione del dottor Mariano Sili a consigliere provinciale.

Alle 18.40 la seduta venne tolta e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri in ordinaria convocazione.

Dopo le comunicazioni varie della presidenza, il consigliere onorevole Camillo Mancini presentò una interpellanza per sapere se il Consiglio non credesse opportuno di studiare quali provvedimenti possa prendere la rappresentanza commerciale per contribuire a mantenere nei limiti più ristretti gli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità.

La presidenza ed il Consiglio camerale presero in favorevole considerazione la proposta, che venne quindi demandata allo studio della competente Commissione.

Il consigliere Ascarelli propose ed il Consiglio approvò di richiamare l'attenzione del Governo sulla diffamazione che si continua a compiere all'estero dalla stampa anche più autorevole in danno del nostro paese.

Lo stesso Ascarelli pregò la presidenza di fare nuove premure presso il Ministero competente per la istituzione di una linea bisettimanale fra Civitavecchia e Cagliari, vivamente reclamata dai rapporti commerciali fra Roma e la Sardegna.

La Camera discusse poi un argomento importante, cioè il regolamento pei facchini di dogana e la relativa tariffa.

Venne approvato alla unanimità il disegno di regolamento e di tariffa presentato dalla Commissione incaricata di studiarlo e compilarlo.

Invitata dal Ministero a determinare il numero dei propri consi-

glieri in relazione alle nuove disposizioni della legge riordinativa 20 marzo 1910, la Camera, in base all'estensione territoriale, al movimento commerciale ed industriale, al progressivo aumento degli elettori e della popolazione, ha stabilito di proporre che il numero dei suoi consiglieri sia portato al massimo, cioè a 31.

Si è riservata poi di esaminare, non appena conosciuti i risultati della revisione delle liste elettorali in corso, quali modifiche siano eventualmente da apportarsi alle circoscrizioni delle sezioni elettorali.

Il Consiglio ha poi dato parere favorevole sul nuovo dazio di consumo imposto dal comune di Viterbo sul gas-luce e sull'energia elettrica, avendo il relatore consigliere Vanni riconosciuto che il dazio è contenuto nei limiti prescritti dalla legge.

Infine la Camera si è intrattenuta sui ricorsi presentati al Consiglio di Stato contro il ruolo dei curatori nei fallimenti da essa di recente rinnovato, deliberando i provvedimenti del caso.

Ad Angelo De Gubernatis. — Una di quelle feste che partono spontanee, sentite dal cuore dei giovani e che tanto confortano, si è compiuta ieri nell'Ateneo di Roma, fra gli studenti, in onore del prof. Angelo De Gubernatis che in questi giorni compie le sue nozze d'oro colla cattedra, alla quale diede e dà sempre tanta sapienza, tanto splendore d'ingegno e tanta bontà di maestro.

Nell'aula magna universitaria convennero, invitati dal Comitato organizzatore della festa, le più illustri personalità della scienza, dell'arte, delle lettere, e una folla di signore, signorine e studenti di ogni Facoltà e dei diversi Istituti scolastici.

Alle ore 16 il prof. conte De Gubernatis entrò acclamatissimo nell'aula dov'era atteso vivamente, accolto da S. E. Teso, sottosegretario di Stato per l'istruzione in rappresentanza anche del ministro Credaro, dall'on. senatore Finali, dal rettore dell'Università prof. Tonelli e da altre personalità del Consiglio accademico.

Primo il rettore dell'Università rivolse nobili parole al De Gubernatis e a tutti i presenti; poi il sig. Lorenzi, segretario del Comitato, lesse numerosissime ed elette adesioni.

Notiamo l'on. Luzzatti, l'on. Calissano, E. Nathan, Ramorino, Boselli, V. Rossi, E. T. Moneta, Facoltà lettere di Bologna, Capuana, Villari, E. Ximenes, principe sen. Corsini, Barzellotti, sen. G. Rapisardi, E. Ferri, A. Graf, G. Mazzoni ed altri ed altri ancora, una pleiade fiorita di nomi eletti e noti.

Parlò quindi lo studente laureando signor Ciarabalà che, fra la generale commozione, diede in fine del discorso un bacio in fronte, a nome degli studenti, al venerato maestro.

La signora Sofia Albini Bisi porse al De Gubernatis l'omaggio delle intellettuali donne italiane.

Quindi una gentile signorina offrì al festeggiato un mazzo di fiori, pronunziando brevi ma sentite parole di omaggio.

Cessata la commozione del momento, si levò a parlare il De Gubernatis.

Egli ringraziò il Comitato, il corpo accademico, i presenti, quanti alla commovente festa avevano aderito. Con parola penetrante nei cuori ricordò le fasi della sua vita d' insegnante, il suo amore per gli studi e per la balda gioventù delle scuole italiane.

L'eletto e colto uditorio applaudì entusiasta ed ammirò la fibra forte ancora e vigorosa del maestro venerando. Il Comitato, gli allievi e le allieve offrirono infine al professore un'artistica e bellissima pergamena ed un album di stile antico.

All'uscita dall'Ateneo il prof. De Gubernatis, circondato dai giovani, fu fatto segno ad altre acclamazioni.

Liste elettorali. — Un manifesto del sindaco di Roma avvisa che fino al 15 febbraio rimarrà affisso all'Albo Pretorio l'esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle iste elettorali politiche e amministrative.

Nel termine indicato sono ammessi i reclami alla Commissione elettorale della Provincia.

Imposta fondiaria. — Un avviso del sindaco di Roma informa che la Giunta comunale ha proceduto alla revisione e correzione dell'elenco dei maggiori contribuenti alla imposta fondiaria, ai quali, unitamente ai componenti del Consiglio, spetta d'eleggere i membri della Commissione censuaria comunale, ed ha disposto che l'elenco venga affisso all'Albo Pretorio fino al 15 febbraio, perchè, chi vi ha interesse, possa esaminarlo e produrre i reclami del caso.

Società per l'istruzione della donna. — Domani, giovedì 2, alle 15.30, l'on. Fradeletto terrà al Collegio romano l'annunziata conferenza sul tema: *Il poeta del sogno - Ariosto*

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Saigon il 29 gennaio.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Taormina*, della Società Italia, è partito da New York per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Telegrafano da Lisbona al *Times* che una Commissione incaricata di riorganizzare la rappresentanza del Portogallo all'estero ha proposto la soppressione di tutte le funzioni dei ministri plenipotenziari, tranne che a Londra ed a Rio de Janeiro, ove i ministri avranno un assegno annuo di 1300 sterline. Gli incaricati di affari a Parigi, Washington, Madrid e Messico riceveranno 1100 sterline.

Nelle altre capitali il Portogallo sarà rappresentato dai consoli.

Tale riforma ridurrà da 124 mila sterline a 57 mila sterline all'anno la spesa del Ministero degli affari esteri.

BERLINO, 31. — È morto il deputato socialista Paolo Singer.

BERLINO, 31. — A causa delle condizioni sanitarie nell'Asia Orientale, il principe Imperiale tedesco interromperà il suo viaggio a Calcutta e farà ritorno in Germania.

COSTANTINOPOLI, 31. — Essendosi negli ultimi giorni, in seguito a segni di croce riscontrati sulle case dei cristiani di Adana, diffusa la voce che siano imminenti massacri di cristiani, il ministro dell'interno pubblica un comunicato in cui si dichiara che fra i vari elementi della popolazione nel vilayet di Adana regna perfetta armonia e che non sono da temersi disordini di sorta.

Anche il Valì ha pubblicato un proclama rassicurante.

COSTANTINOPOLI, 31. — La legazione bulgara spera di addivenire fra qualche giorno ad un accordo circa il trattato di commercio con la Turchia e di riuscire così a far cessare la guerra doganale fra i due paesi.

VIENNA, 31. — Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, nei circoli dei deputati tedeschi si assicura che entro la prossima settimana si riuscirà ad esaurire la discussione del progetto relativo alla Facoltà italiana nella Commissione del bilancio.

BUDAPEST, 31. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione austriaca si è riunita stamane dopo le 10.

Il deputato Grabmayr critica le argomentazioni del delegato Kramar nella seduta di ieri.

L'oratore parla poi dei rapporti fra l'Austria e l'Italia ed accenna particolarmente alla navigazione sul Garda, alla quale, per gli imprudenti commenti da parte dei giornali di ambo i paesi, è stata attribuita un'importanza immeritata.

L'oratore, chiedendo al ministro degli esteri se a questo proposito siano state riprese le trattative con il Governo italiano, dice che ci vorrà un lavoro serio e tenace per sviluppare relazioni politiche di vera e sincera amicizia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Dopo Grabmay prende la parola il delegato Koziewski il quale, parlando della graduale riduzione degli armamenti, dice che dal discorso del conte di Aehrenthal risulta un rifiuto categorico a tale riduzione.

La situazione economica dell'Austria-Ungheria e dell'Italia renderà necessarie ulteriori conferenze con l'Italia per la riduzione degli armamenti.

Conclude che voterà il bilancio, avuto riguardo al miglioramento dei rapporti dell'Austria Ungheria con le potenze occidentali, con la Serbia e con l'Italia, e in segno di riconoscenza verso chi dirige la politica estera della monarchia.

L'oratore conclude dichiarando di non poter aver fiducia nel ministro degli esteri.

Sustersic dichiara di non condividere l'opinione ottimista di Grabmayr riguardo ai rapporti con l'Italia, considerandoli invece molto seri, non tanto a causa dell'irredentismo, quanto a causa dei sentimenti della popolazione dell'Italia settentrionale. Per evitare l'esplosione di tali sentimenti vi è un solo mezzo: quello di essere forti.

Volendo precisare la sua opinione da un punto di vista nazionale, dovrebbe dichiararsi insoddisfatto tanto dell'alleanza con la Germania, quanto dell'alleanza con l'Italia.

L'oratore non teme la penetrazione pacifica. La questione della facoltà giuridica italiana si suol mettere in nesso con l'alleanza, ma ciò non corrisponde a verità, giacchè per la risoluzione di tale questione i sentimenti della popolazione dell'Italia settentrionale non cambieranno.

Gessmann rileva, per quanto concerne la tattica del partito cristiano-sociale, di fronte ai rapporti tra l'Italia e l'Austria, che il partito cristiano-sociale protesta contro certe indelicatezze, come per esempio quella del noto discorso del sindaco di Roma, ma che del resto da parte del partito cristiano-sociale si fa tutto il possibile per migliorare le relazioni con l'Italia, sebbene non possa nascondere il desiderio che quest'alleanza principalmente dovrebbe manifestarsi in ciò: che non vengano più costruite nuove dreadnoughts e nuove fortificazioni al confine austro-italiano, e si proceda al disarmo riducendo così gli oneri già insopportabili pel popolo dell'Austria.

Oluin commenta l'esposizione fatta dal conte di Aehrental e dice che l'Austria-Ungheria si trova in relazioni amichevoli con tutte le Potenze non vi è nessun motivo di un maggiore aumento delle spese per l'esercito e per la flotta. Ciò potrebbe spiegarsi soltanto se si tenesse in considerazione il fatto che in realtà si pensi a un determinato paese e questo non possa essere, che l'Italia alleata.

Pittoni, socialista italiano, dichiara che Bastoli non ha parlato in nome della maggioranza della popolazione italiana soggetta all'Austria. Aggiunge al contrario che i rapporti austro-italiani sono migliorati, ma è vero che certi atti dei funzionari governativi turbano l'opera pacifica dei due Governi.

BUDAPEST, 31. — La Commissione per la Bosnia Erzegovina ha approvato il bilancio della Bosnia.

COSTANTINOPOLI, 31. — I giornali pubblicano la tariffa doganale differenziale applicata contro la Bulgaria, che contiene dazi molto elevati per farine, pellami, bestiame vivo e foraggi.

MANILLA, 31. — L'eruzione del vulcano Taal non diminuisce di intensità.

Secondo le più recenti informazioni il numero di morti ascende a 400.

PECHINO, 31. — Le notizie sulla peste pervenute da tutte le località colpite dall'epidemia sono più favorevoli.

Il servizio coll'Europa è stato riattivato per la linea ferroviaria della Cina settentrionale. I passeggeri però sono sottoposti ad una quarantena di sette giorni.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Lowther viene rieletto speaker.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — Dopo approvati gli ultimi capitoli del bilancio del Ministero del lavoro, si intraprende la discussione del bilancio dell'interno.

Giorgio Berry chiede la soppressione delle sottoprefetture, e presenta una analoga mozione.

Il presidente del Consiglio, Briand, dichiara che il Governo presenterà prossimamente un progetto di legge pel riordinamento amministrativo del paese.

Berry ritira quindi la sua mozione.

Tutti i capitoli del bilancio dell'interno sono poscia approvati.

La seduta è tolta.

BERLINO, 31. — *Reichstag.* — Si discute in terza lettura il progetto di legge che impone una tassa sul plusvalore degli immobili.

Si approva con 166 voti contro 188 una mozione presentata dai conservatori che tende a fare esonerare da questa tassa i membri della famiglia imperiale.

La mozione era stata già respinta durante la discussione del progetto in seconda lettura.

PIETROBURGO, 31. — Le ultime notizie sulla peste bubbonica informano che l'epidemia paralizza rapidamente la vita economica a Karbin, ove avvengono quasi ogni giorno fallimenti.

I giornali dell'Estremo Oriente russi e giapponesi reclamano l'intervento delle potenze estere nella lotta contro il flagello ed insistono sulla necessità di distruggere col fuoco Fudziadan e gli altri focolai dell'infezione affermando che, se non si ricorrerà a questo provvedimento, in primavera sarà inevitabile una epidemia violenta.

BELGRADO, 31. — *Scupstina.* — Si approva in prima lettura il progetto di legge per un credito straordinario di 200,000 *dinars* per i viaggi all'estero del Re e del principe ereditario.

Il ministro degli affari esteri Milovanovic annunzia che il Re Pietro si recherà a Roma alla metà di febbraio e che l'epoca della visita del Re a Parigi non è stata ancora fissata.

PARIGI, 1. — Il *Paris Journal* riceve da Madrid:

Gli indigeni di Fernando Poo si sono sollevati. Durante uno scontro con le guardie coloniali, parecchi spagnuoli sono stati uccisi ed altri feriti. Gli indigeni si preparano a tentare una nuova insurrezione contro la Spagna.

WASHINGTON, 3 (ritardato). — La Camera dei rappresentanti con 259 voti contro 43 ha scelto la città di San Francisco come sede dell'Esposizione per celebrare l'apertura del Canale di Panama, che avverrà nel 1915.

BARCELLONA, 1. In seguito ad una tempesta, si sono perduti quattro battelli da pesca. I loro equipaggi hanno tentato di salvarsi a nuoto; nove uomini sono scomparsi.

BUDAPEST, 1. — (*Commissione degli affari esteri della delegazione austriaca*) — (Continuazione). — Il ministro degli affari esteri conte di Aehrenthal constata con soddisfazione che la maggioranza degli oratori ha approvato la sua attitudine. Rispondendo poscia al rimprovero che l'Austria-Ungheria faccia attualmente una politica troppo passiva, il ministro dichiara:

Dovemmo due anni or sono fare una politica attiva quale era richiesta dalla situazione Balcanica, ma egli è contrario ad una cosiddetta politica di prestigio. L'incontro di Potsdam condusse al riavvicinamento della Germania e della Russia e confermò anche alcuni principî relativi al vicino Oriente, che concordano con le nostre idee. Da tale riavvicinamento della nostra alleata con la Russia, con la quale, dopo la scomparsa del malumore esistente tempo addietro, manteniamo buoni rapporti, la pace universale non può che trarne vantaggio.

Il ministro rileva che se negli ultimi tempi si è in Europa così poco parlato intorno agli affari balcanici e non si è più parlato intorno alla leggenda della nostra pretesa avanzata verso l'Oriente, ciò si deve alla nostra politica fatta in occasione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, con la quale abbiamo creata una situazione chiara sulla nostra frontiera sud-est e così pure alle solenni dichiarazioni fatte dalla Corona e nel nostro Parlamento, le quali fecero scomparire, speriamo definitivamente, le fantastiche accuse contro la nostra politica.

Il ministro deplora l'asserzione di un delegato secondo il quale le nuove navi verrebbero costruite contro l'Italia. Costata che il rafforzamento dell'esercito e della marina non può più essere ritardato. Quando le altre potenze diminuiranno i loro armamenti, anche noi seguiremo il loro esempio.

Quanto alla Francia e all'Inghilterra il ministro si riferisce alla sua esposizione di politica estera, soggiungendo che i Governi austro-ungarico ed inglese sono disposti a ritornare agli antichi rapporti di piena fiducia.

Il conte di Aehrenthal dice poi che se nella sua esposizione accennò soltanto alla Serbia ed al Montenegro, ciò avvenne perchè non aveva nulla da dire intorno ai rapporti dell'Austria-Ungheria con la Romania e la Bulgaria. Dice che si sta concludendo con la Bulgaria un trattato di commercio.

Il ministro ricorda che l'Austria-Ungheria fu la prima grande potenza che espresse alla Bulgaria la sua disposizione favorevole all'abolizione delle capitolazioni sostituendole con una convenzione che fu accolta dalla Bulgaria come una prova di particolare condiscendenza.

Quanto alla questione relativa alle fortificazioni di Flessinga, il ministro dice che non è ufficialmente informato di questo affare, ma la sua opinione personale è che l'Olanda, essendo uno Stato sovrano, ha diritto di erigere le fortificazioni che considera necessarie, salvo il caso in cui esse siano vietate dai trattati.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione argentina. — Nella decorsa settimana l'esportazione dall'Argentina assunse grande importanza. Furono caricati per l'Europa 790 mila quintali di merci (contro 310,000 nella settimana precedente). Fra gli articoli esportati i cereali, e specialmente il frumento, occupano il primo posto. Anche l'esportazione della carne di bove e di montone va aumentado, essendovi numerose commissioni per conto di case europee.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

31 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.03.
Termometro centigrado al nord	3.6.
Tensione del vapore, in mm.	2.64.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	21.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 4.3. / minimo — 1.3.
Pioggia	gocce.

31 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Danimarca, minima di 759 sul NW della Spagna, ed un minimo secondario di 762 in Sicilia e Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, risalito altrove, fino a 7 mm. sulla Liguria; temperatura diminuita; venti forti del 1° quadrante sul Veneto, Lombardia, centro, Campania e isole, pioggie sulle isole; neve in Piemonte, lungo l'Appennino centrale, e sulla penisola Salentina.

Barometro: massimo a 773 in Val Padana, minimo a 762 sulle isole.

Probabilità: venti settentrionali forti e qua e là fortissimi; cielo vario al sud e isole con qualche precipitazione, poco nuvoloso o sereno altrove; mare agitato e qua e là grosso.

N. B. - Alle ore 12 è stato telegrafato a tutti i semafori e capitanerie di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	11 4	3 0
Genova	sereno	calmo	6 3	0 8
Spezia	sereno	calmo	7 7	— 1 4
Cuneo	3/4 coperto	—	4 9	— 3 6
Torino	1/2 coperto	—	—	—
Alessandria	sereno	—	2 0	— 4 7
Novara	sereno	—	6 0	— 3 8
Domodossola	3/4 coperto	—	3 5	— 3 1
Pavia	1/4 coperto	—	2 0	— 6 8
Milano	1/2 coperto	—	3 2	— 2 2
Como	1/2 coperto	—	3 4	— 1 0
Sandrio	3/4 coperto	—	8 5	— 1 2
Bergamo	nevica	—	3 0	— 0 4
Brescia	3/4 coperto	—	2 8	— 2 8
Cremona	3/4 coperto	—	2 3	— 2 1
Mantova	1/2 coperto	—	2 0	— 2 4
Verona	coperto		2 8	— 2 1
Belluno	3/4 coperto		2 2	— 6 7
Udine	sereno	—	3 4	— 6 1
Treviso	sereno		3 5	— 4 3
Venezia	1/4 coperto	mosso	3 0	— 3 2
Padova	3/4 coperto	—	2 9	— 3 1
Rovigo	nevica	—	4 1	— 3 3
Piacenza	3/4 coperto	—	1 8	— 6 8
Parma	1/4 coperto	—	2 5	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	— 3 2
Modena	coperto	—	2 8	— 3 4
Ferrara	coperto	—	2 9	— 2 9
Bologna	coperto	—	3 4	— 1 5
Ravenna		—	—	—
Forlì	1/2 coperto		3 8	0 6
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	4 5	— 2 0
Ancona	nevica	agitato	6 2	— 2 4
Urbino	1/2 coperto	—	— 0 2	— 5 4
Macerata	nevica	—	2 4	— 3 9
Ascoli Piceno	nevica	—	6 0	—
Perugia	coperto	—	3 0	— 5 7
Camerino	nevica	—	0 3	— 2 5
Lucca	1/4 coperto	—	5 3	— 1 9
Pisa	sereno	—	7 0	— 2 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	7 8	— 1 5
Firenze	sereno	—	5 5	— 3 2
Arezzo	1/2 coperto	—	4 2	— 3 6
Siena	1/4 coperto	—	3 1	— 4 2
Grosseto	sereno	—	9 5	— 2 2
Roma	1/4 coperto	—	8 2	— 1 3
Teramo	nevica	—	3 4	1 8
Chieti	1/2 coperto	—	3 7	— 3 4
Aquila	1/4 coperto	—	3 0	— 6 8
Agnone	nevica	—	0 0	—
Foggia	nevica	—	4 3	0 0
Bari	coperto	agitato	5 0	— 1 0
Lecce	1/2 coperto	—	4 6	— 0 8
Caserta	1/4 coperto	—	5 0	— 0 6
Napoli	1/4 coperto	mosso	9 7	— 1 7
Benevento	1/2 coperto	—	5 2	— 4 5
Avellino	nevica	—	3 6	— 4 0
Caggiano	—	—		
Potenza	1/4 coperto	—	—	—
Cosenza	coperto	—	0 0	— 8 0
Tiriolo	—	—	6 0	— 1 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	15 3	—
Palermo	piovoso	molto agit.	14 1	4 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	13 4	8 2
Caltanissetta	piovoso	—	10 0	2 5
Messina	—	—	—	—
Catania	piovoso	agitato	10 6	2 8
Siracusa	piovoso	agitato	15 6	5 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	10 0	7 0
Sassari	piovoso	—	11 5	2 8

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*